

**SCONTRO** Dicono no all'«interfungibilità»

# Ufficiali giudiziari in rivolta contro Mazziotti di Celso

## Il presidente del tribunale citato in giudizio

di Gilberto Dondi

Cresce sempre più il malcontento degli ufficiali giudiziari di Ferrara. Tanto che ora, a seguito dell'adozione di un ordine di servizio che disciplina le loro funzioni, gli stessi hanno 'dichiarato guerra' al dirigente che ha emesso il provvedimento e al presidente del tribunale Matteo Mazziotti di Celso, che ha posto la propria firma in calce. Si tratta di un vero e proprio scontro, che dovrà essere risolto dal giudice del lavoro. Alcuni degli 11 ufficiali giudiziari ferraresi, aderenti alle sigle sindacali «Ugl Statali» e «Uil Pa Lisug», hanno infatti citato in giudizio, tramite l'avvocato Piero Giubelli, Mazziotti di Celso e il dirigente, chiedendo l'immediata

sospensione dell'ordine di servizio. Nel provvedimento è stata decisa l'«interfungibilità» tra gli ufficiali di livello superiore (i cosiddetti «C 1») e quelli di livello inferiore (i «B 3»). In parole povere significa che questi ultimi potranno da oggi effettuare le esecuzioni, cioè gli sfratti, i pignoramenti e i sequestri, atti che prima erano di esclusiva competenza degli ufficiali di livello superiore. I quali, detto per inciso, per ottenere quella qualifica hanno dovuto sostenere un corso-concorso che prevede titoli di accesso ben precisi. «In questo modo — sostengono i ricorrenti — viene garantita una professionalità indispensabile per atti tanto delicati come gli sfratti o i pignoramenti». Invece, sempre a loro dire, tale garan-

zia di professionalità non sarebbe garantita dai «colleghi» di livello più basso, che spesso non avrebbero una preparazione adeguata, visto che non è loro richiesto alcun titolo di studio specifico e hanno svolto solo un corso di 5 giorni e un affiancamento di due settimane. A sostegno di questa tesi, vi sono alcune recenti sentenze di giudici di Milano che hanno annullato sequestri e sfratti eseguiti dagli ufficiali «B 3». La vicenda è molto spinosa e risale nel tempo. Nel 2000 il contratto collettivo ha stabilito l'unificazione delle funzioni, poi una circolare ministeriale del 200 ha auspicato la interfungibilità laddove ve ne sia la necessità. Ma a Ferrara l'organico degli ufficiali giudiziari C 1 è al completo, quindi non vi sareb-

be la necessità di affidare i loro compiti agli altri colleghi. Questa la tesi che ha spinto gli interessati a ricorrere a giudice. Prima di arrivare in aula, però, la vicenda sarà affrontata in sede di Direzione provinciale del Lavoro, dove nei prossimi giorni le parti si troveranno per il tentativo di conciliazione. Se fallirà, la parola passerà agli avvocati. «A Ferrara non si ravvisa la necessità dell'interfungibilità — spiega Nino Laganà, segretario nazionale Uil —; il dirigente, imponendola, ha fatto di ogni erba un fascio a scapito della qualità del servizio». Dello stesso parere il segretario regionale dell'Ugl Angelo D'Aurora: «Il dirigente dovrebbe valutare in base alle esigenze — afferma —, invece si è fatto tutto senza alcuna distinzione».